

# DIRPUBBLICA NEWS

ANNO X - N. 5 31 LUGLIO 2007



**ARRIVEDERCI A SETTEMBRE!**

**La Segreteria Tecnica DIRPUBBLICA.** Da sinistra: Augusto Zucaro, Paolo Zuccalà, Mario De Blasi, Gian Domenico Luciani, Giancarlo Barra, Annamaria Palmieri, Federico Macaddino, Gaetano Mauro, Paola Melograni.

## **VICEDIRIGENZA, PERCHÉ COLTIVARE IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE**



Desideriamo illustrare le motivazioni per le quali conviene, a giudizio del Sindacato, instaurare il tentativo di conciliazione per il riconoscimento del diritto alla qualifica dirigenziale. Premettiamo di aver già dichiarato di non essere ostili ad altre iniziative, di sindacati che professano la vicedirigenza, tese alla piena realizzazione del nuovo istituto. Ciò detto, tracciamo alcuni punti di differenza.

1. L'iniziativa di DIRPUBBLICA è indirizzata al riconoscimento del diritto alla qualifica vicedirigenziale, innanzi al giudice civile che è preceduta dal tentativo obbligatorio di conciliazione. Le azioni recentemente pubblicizzate da differenti sindacati sono, invece, **incardinate presso il TAR Lazio**, in tutela di un **interesse legittimo**, quello di veder applicato, **da altri soggetti**, l'articolo 17/bis del d.lgs 165/2001.
2. L'azione DIRPUBBLICA trae origine da un presupposto fondamentale, chiaramente esplicitato nel tentativo di conciliazione: che il legislatore, con la formulazione (contorta quanto si vuole) dell'articolo 17/bis ha innovato nell'Ordinamento, **creando** ciò che prima non esisteva, **la vicedirigenza**. Questo **antefatto costituisce il differenziale ideologico** che contraddistingue la richiesta DIRPUBBLICA (continua a pagina 5)

LA REDAZIONE DEL DIRPUBBLICA NEWS AUGURA A TUTTI I LETTORI BUONE VACANZE E, PER CHI SCEGLIE IL VERO RIPOSO, BUONA PERMANENZA IN CITTÀ! LE PUBBLICAZIONI RIPRENDERANNO CON IL NUMERO DI SETTEMBRE 2007.



**FEDERAZIONE DIRPUBBLICA**  
Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie  
ADERENTE ALLA CONFEDIR

### **SOMMARIO:**

PERCHÉ COLTIVARE IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE	1
L'ANGOLO DEL SEGRETARIO	2
LOTTIAMO PER LA LIBERTÀ	2
FRANCESCO SORGE	2
IL CATASTO BRUCIA	3
FOTO DALLA SPAGNA	3
DECRETO DI EQUIPARAZIONE	5
AMARCORD E BREVI	7
DALLA CONFEDIR	8



## L'angolo del Segretario



SI DEVE  
REALIZZARE UN  
ALTRO  
PROGETTO  
IDEATO DA  
DIRPUBBLICA,  
IL CONSIGLIO  
NAZIONALE  
DELLA DIRIGENZA  
PUBBLICA

Come DIRPUBBLICA è riuscita a far scrivere una norma sulla vicedirigenza (contestata quanto si vuole) e a mantenerla in vita fino ad oggi, così si deve realizzare un altro progetto ideato da DIRPUBBLICA, il Consiglio Nazionale della Dirigenza Pubblica. Questo disegno, unitamente alla riapertura delle carriere per tutto il Personale ed alla vicedirigenza, realizza la trilogia che DIRPUBBLICA continua a proporre per il ritorno della P.A. alla Costituzione. Dopo la contrattualizzazione del rapporto di lavoro del dirigente pubblico le qualifiche di vertice hanno perduto ogni autonomia tanto da rappresentare oggi lo strato più delicato ed esposto del lavoro pubblico. Dov'è, infatti, la libertà d'iniziativa del datore di lavoro privato (al quale dovrebbe assimilarsi il dirigente pubblico)? E dov'è la volontà contrattuale che il codice civile vuole libera ed esente da vizi? In verità ciò che è chiamato "contratto" altro non è che il più dispotico dei decreti, non assistito da alcuna garanzia. Nei fatti esso è indisponibile, irrinunciabile, inoppugnabile. Questa situazione non può durare e la stessa Corte Costituzionale è intervenuta tracciando ciò che potrebbe costituire un ripensamento sulle funzioni e il ruolo della dirigenza pubblica italiana. Per ciò che riguarda il nostro apporto, va coltivata l'idea di un organo di autogoverno della dirigenza pubblica. È questo l'unico sistema per consentire al dirigente di sentirsi ed essere "...al servizio esclusivo della Nazione"; un organo, quindi, che non solo sovrintenda sulla disciplina e sulla valutazione dell'attività dirigenziale, che abbia una potestà "giudiziale" sui contratti individuali ma soprattutto che eserciti un vero e proprio bilanciamento del potere di scelta dell'autorità politica, che volgarmente è denominato "spoils-system". Ci auguriamo di poter conferire alla dirigenza pubblica italiana un'altra norma, contestata sicuramente, ma esistente. Prima di tutto, però, è l'attuale dirigenza che "chiamiamo alle armi", sono i colleghi che debbono sentire una simile necessità formando, con le loro azioni e comportamenti, una precisa tendenza politica. Ciò sarà possibile solo e soltanto se la dirigenza pubblica italiana sarà in grado di allontanare lo sguardo da incarichi e fasce retributive per sollevare il capo verso visuali più alte, molto al di sopra delle opportunità e degli interessi individuali.

## LOTTIAMO PER LA LIBERTÀ

IL 29 GIUGNO 2007, LA DIREZIONE DELL'UFFICIO DI PADOVA 1 DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE NON AVEVA RICONOSCIUTO A DIRPUBBLICA LA FACOLTÀ DI RIUNIRE IN ASSEMBLEA IL PERSONALE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA PERCHÉ "NON RAPPRESENTATIVA", SECONDO LE REGOLE AUTARCHICHE STABILITE DAI SOGGETTI FIRMATARI DEL CONTRATTO COLLETTIVO. TALE FACOLTÀ, DIRPUBBLICA L'HA ESERCITATA UGUALMENTE, ALL'INTERNO DELL'UFFICIO, NELL'ATRIO OVE SI RICEVE IL PUBBLICO, DALLE ORE 13.00 ALLE ORE 15.00, DOPO AVER NOTIFICATO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE I MOTIVI IN BASE AI QUALI AVEVA PRESO UNA SIMILE DECISIONE, INTIMANDOLE, NEL CONTEMPO, DI NON ARRECARRE ALCUNA TURBATIVA AL NATURALE SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA. È QUESTO UN MODO CON IL QUALE DIRPUBBLICA, COME I COLLEGHI DEI COBAS, LOTTA PER VEDER RICONOSCIUTI DIRITTI COSTITUZIONALMENTE SANCITI.

Montebelluna (TV), 29 giugno 2007

Al Direttore dell'Ufficio di Padova 1 dell'Agenzia delle Entrate - [Padova](#)

E p.c. All'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Relazioni Sindacali [Venezia](#)

**Oggetto:** [Assemblea sindacale](#).

Gentile dott.ssa Voltolina, faccio riferimento alla Sua nota prot. n. 59111/2007 del 26 giugno c.a., con la quale mi comunicava che la Dirpubblica "non ha titolo" per indire l'assemblea sindacale e che il personale livellato dell'Ufficio di Padova 1 può esercitare il proprio diritto di assemblea nel caso in cui quest'ultima sia indetta dai soli soggetti indicati dall'art. 12 del CCNL del 28 maggio 2004», per confermarLe che, come in precedenza comunicato, l'assemblea sindacale si terrà in data odierna, nell'orario stabilito ed all'interno dei locali dell'Ufficio.

(continua a pagina 6)

### Ringraziamenti a Francesco SORGE

Il 15 maggio 2007 Francesco SORGE ha effettuato un versamento di € 49,00 per il progetto vicedirigenza inserendo nel bollettino di c/c postale questa simpatica didascalia: "Non facciamo scappare". Abbiamo aggiornato il file "Acquista un'azione per la vicedirigenza" sul nostro sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) ma non avendo alcun recapito del generoso oblatore non possiamo far altro che ringraziarlo pubblicamente su questo notiziario. **Grazie Francesco per la Tua generosa solidarietà.**

## IL CATASTO BRUCIA E CON ESSO IL PERSONALE

Spett.le **Dirpubblica**

Segreteria Generale - ROMA -

Roma, 31/7/2007

**Oggetto:** Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni.

Faccio riferimento alla Vs. richiesta di parere riguardante la legittimità del D.P.C.M. del 14 giugno u.s., concernente il decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, per comunicare che è allo studio la possibilità di proporre ricorso dinanzi al giudice amministrativo per chiederne l'annullamento.

Sulla base di un primo sommario esame, il predetto decreto non sembra in linea con quanto stabilito dalla normativa primaria per ciò che concerne il riparto delle attribuzioni tra l'Agenzia del Territorio ed i Comuni, in particolar modo per quanto riguarda la determinazione degli estimi catastali (v. l'opzione di terzo livello di cui all'art. 3, co. 2).

Per ciò che concerne l'assegnazione delle risorse ai Comuni, per il quale si individua un contingente di personale strumentale all'esercizio delle funzioni catastali nella misura massima di 2.955 unità, per il quale è previsto il trasferimento o il distacco presso gli enti locali, alcune perplessità nascono dalla circostanza per cui, pur salvaguardando la legge il mantenimento della posizione retributiva già maturata, con possibilità di opzione per il mantenimento del trattamento previdenziale previgente, al personale inquadrato nei ruoli comunali si applica il trattamento economico di cui ai contratti collettivi del comparto regioni-autonomie locali (cfr. art. 7, co. 4 e 5, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e succ. int. e mod.).

Dal momento che il sistema di classificazione del personale del comparto agenzie fiscali è diverso da quello del comparto regioni-autonomie locali, la categoria di inquadramento presso gli enti di destinazione sembrano rimessi alla contrattazione collettiva riguardante quest'ultimo comparto, con conseguenze non prevedibili sulla carriera del personale trasferito.

Fatte queste preliminari annotazioni, provvederò ad informare codesta spett.le Segreteria degli approfondimenti riguardanti la problematica in oggetto.

Distinti saluti

avv. Carmine Medici

### FOTO DALLA SPAGNA

ECCO CIÒ CHE ABBIAMO IMITATO E CIÒ CHE NON ABBIAMO AVUTO IL CORAGGIO DI IMITARE



## “UTILIZZATE LE GRADUATORIE DEGLI IDONEI” ... dice il Governo!

Ciò che documentiamo qui di seguito rappresenta un evento successivo alla nota n. 285 del 2 maggio 2007 che Giovanni Inglese (Responsabile del Dipartimento DIRPUBBLICA “Amministrazioni ed Enti della Fiscalità”), trattando del medesimo argomento dello scorrimento delle graduatorie, ha indirizzato a tutti i componenti della Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Bisogna anche ricordare che, in merito alla medesima questione, Giorgio Benvenuto, Presidente della omonima Commissione Finanze del Senato, ha esposto denuncia contro Vincenzo Visco (Viceministro dell’Economia e Finanze) e Massimo Romano (Direttore dell’Agenzia delle Entrate) alla Corte dei Conti (vedi IL GIORNALE del 28/07/2007 - pagine 4 e 5). Da parte nostra: “...a settembre faremo i conti!”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consiglio dei Ministri n. 59 del 13 luglio 2007 - Schema di disegno di legge recante “Misure per la riduzione dei costi politico-amministrativi e per la promozione

della trasparenza” - Stralcio della relazione tecnica -

L’articolo 11 “Forme contrattuali flessibili” integra il comma 1-bis dell’articolo 36 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 allo scopo di introdurre una norma generale, volta a “disciplinare”, per tutte le pubbliche amministrazioni, la discrezionalità esercitata nella scelta dei lavoratori con cui stipulare contratti di lavoro a tempo determinato. Tali contratti, un tempo sporadici e residuali rispetto ai c.d. maxiconcorsi, si sono andati diffondendo, sia come strumento per fare fronte ad esigenze temporanee dell’amministrazione, sia come mezzo per aggirare i divieti esistenti di procedere a nuove assunzioni, nonché, infine e con grave *vulnus* per il principio di correttezza dell’agire amministrativo, per aggirare l’obbligo di procedere a un pubblico concorso.

La norma in oggetto pone un vincolo forte ma necessario alla discrezionalità, prevedendo che le pubbliche amministrazioni stipulino i predetti contratti con gli idonei in precedenti concorsi per le assunzioni a tempo indeterminato per le stesse qualifiche professionali, rispettando l’ordine di graduatoria, senza nulla togliere alla validità delle medesime graduatorie quanto alla possibilità di scorrimento. In tal modo si ottiene un risultato analogo a quello che si sarebbe conseguito imponendo il pubblico concorso anche per le assunzioni a tempo determinato, realizzando, nel contempo, notevole risparmio di tempo e di costi, considerata la durata media delle procedure concorsuali, incompatibile con le esigenze improvvise e temporanee che normalmente presiedono alla decisione di stipulare i contratti in questione.

Si sottolinea che la violazione del principio introdotto è immediatamente percepibile da parte del candidato pretermesso, il quale, grazie ad altra disposizione del presente disegno di legge che riformula l’articolo 54 del Codice dell’amministrazione digitale, potrà verificare la propria posizione in graduatoria e l’esito di tutte le procedure selettive della pubblica amministrazione in questione sul relativo sito istituzionale.

(continua da pagina 1) dalle altre con cui si pretende dai soggetti contrattuali (che guarda caso non coincidono con quelli proponenti l'azione) atto d'indirizzo e contratto. In questo modo si avalla il "pensiero dominante" che è quello secondo cui il legislatore non avrebbe fatto altro che "dare un consiglio" ai sindacati e all'Aran.

3. Il collega che avvia il tentativo di conciliazione è attore della situazione, padrone dell'azione che si svolgerà di fronte al giudice civile; **in caso di vittoria vince tutto; se, invece, perde non perde nulla**; il collega che intraprende le altre azioni di fronte al giudice amministrativo, se vince otterrà che altri (i soggetti contrattuali) facciano un qualcosa che sfugge alla sua sfera d'azione, **se perde, perde tutto** (non ha chiesto, infatti, il riconoscimento del diritto alla qualifica), **se vince, rischia di non vincere nulla**. I soggetti contrattuali, costretti dal giudice, infatti, non giungeranno mai ad una formulazione della condivisibile della vicedirigenza (proprio perché i sindacati proponenti non sono attori della contrattazione). In tal caso quale sarebbe l'ulteriore soluzione? Un nuovo ricorso al TAR?

Queste sono le considerazioni giuridiche se poi, invece, vogliamo sostenere che anche questi differenti tipi d'iniziativa sono utili politicamente per lasciare "acceso il fuoco", allora siamo d'accordo, sempre che una sentenza del TAR che dichiara che è necessaria la contrattazione per avere la vicedirigenza non venga portata di fronte al giudice civile presso il quale è incardinato un ricorso per ottenere il riconoscimento della qualifica. Bisogna considerare, comunque, che **il tentativo di conciliazione per la vicedirigenza conferisce un beneficio immediato**, consistente in una data certa di pretesa del diritto soggettivo alla qualifica di vicedirigente, mentre in un secondo tempo è possibile ricorre al giudice del lavoro. Per questo successivo passo DIRPUBBLICA ha istituito un "fondo di solidarietà" destinato a finanziare cause individuali, strategicamente selezionate (abbiamo già discusso una causa a Belluno, in opposizione alla quale siamo in Corte d'Appello a Venezia). Ovviamente, esperito il tentativo di conciliazione, ognuno è poi libero di fermarsi o di procedere individualmente ed indipendentemente dal Sindacato. Il tentativo di conciliazione è assolutamente gratuito, ma essendo un'operazione molto costosa (per i richiedenti viene predisposto un testo personalizzato del tentativo di conciliazione; in ogni Collegio viene designato un dirigente sindacale DIRPUBBLICA in qualità di componente e - a richiesta - un secondo soggetto in veste di assistente) siamo costretti a riservarlo solo agli iscritti. Chi è interessato è pregato, non solo di consultare il sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) (in particolare il link "acquista un'azione per la vicedirigenza") ma anche a prendere contatti con il dirigente sindacale responsabile del progetto, la dott.a Paola Melograni che risponderà ad ogni quesito, scrivendole all'apposita casella [conciliazione.vicedirigenza@gmail.com](mailto:conciliazione.vicedirigenza@gmail.com) -

*Vicedirigenza, decreto di equiparazione. Nicolais risponde alla richiesta di un funzionario*

Prof. Luigi Nicolais - Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione.

Sig. Ministro perchè non provvede a firmare il Decreto di equiparazione sulla "Vicedirigenza" che il Consiglio di Stato da circa due mesi Le ha trasferito? È inaudito il Suo omissivo comportamento: l'ostruzionismo che sta esercitando è inqualificabile per un Ministro della Repubblica. Quanto tempo ancora occorrerà affinché il Decreto venga firmato da Lei e dal Ministro dell'Economia? Sono 5 anni che i Funzionari beneficiari aspettano l'applicazione della legge: cosa e quanto devono aspettare ancora?

**Dott. Fiore Carpenito, Funzionario Università Studi Molise. E-mail: [carpenit@unimol.it](mailto:carpenit@unimol.it) -**

#### **ED ECCO LA RISPOSTA.**

*Egregio Dottore, rispondo per conto del Ministro, informandola che, trattandosi di un decreto emanato ai sensi dell'art. 17, comma 3 del DPR 400 del 1988, prima di inoltrarlo alla firma del Ministro dell'economia, è necessario darne comunicazione al Presidente del Consiglio. Cosa che questo Ufficio legislativo ha fatto. Siamo ora in attesa del nulla osta di Palazzo Chigi per l'ulteriore corso del provvedimento. Cordiali saluti.*

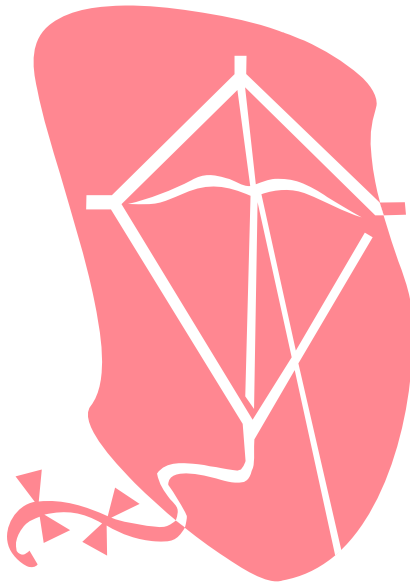
**Danilo Del Gaizo, Avvocato dello Stato - Capo dell'Ufficio legislativo del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione - C.so Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 ROMA - email: [d.delgaizo@governo.it](mailto:d.delgaizo@governo.it) - [www.innovazionepa.gov.it](http://www.innovazionepa.gov.it) -**

# LOTTIAMO PER LA LIBERTÀ

(Continua da pagina 2)

A tal proposito, mi preme rilevare:

- che la circostanza per cui la Dirpubblica “non ha titolo” per convocare l’assemblea sindacale ai sensi dell’art. 12, co. 2, del richiamato CCNL, ciò che in ogni caso fermamente si contesta, non esclude quando previsto dal co. 1 del medesimo art. 12, secondo cui «i dipendenti del comparto hanno diritto a partecipare, durante l’orario di lavoro, ad assemblee sindacali...»;
- che il diritto di partecipazione all’assemblea sindacale costituisce, pertanto, un diritto individuale dei lavoratori ad esercizio collettivo e non un diritto delle organizzazioni sindacali e/o delle RR.SS.UU.;
- che, d’altra parte, nessuna norma di legge o contratto collettivo (peraltro sottoscritto dalle sole OO.SS. rappresentative) può limitare la libertà sindacale dei lavoratori nel convocare assemblee, di parteciparvi e svolgere ogni altra attività sindacale sui luoghi di lavoro;
- che, infatti, il diritto di riunirsi in assemblea costituisce una libertà riconosciuta dagli artt. 2, 18 e 39 della Costituzione e un diritto inviolabile dell’uomo in base alle vigenti convenzioni internazionali;



- che, in attuazione dei richiamati precetti costituzionali, l’art. 14 della legge 20 maggio 1970, n. 300, recante lo “statuto dei lavoratori”, stabilisce che «il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale, è garantito a tutti i lavoratori all’interno dei luoghi di lavoro»;

- che, pertanto, l’art. 12 del CCNL del 28 maggio 2004 non può che essere interpretato nel senso di una clausola “premiale” prevista a vantaggio delle organizzazioni sindacali rappresentative, per cui il monte di “n. 12 ore pro annue pro capite senza decurtazione della retribuzione» per la partecipazione ad assemblee sindacali si riferisce solo a quelle indette dai soggetti di cui al co. 2 del medesimo art. 12;

- che, in altre parole, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 cit., qualora l’assemblea sindacale sia stata indetta dai lavoratori, si tratti o meno di dirigenti sindacali, la partecipazione all’assemblea determina la decurtazione della retribuzione in funzione delle ore di lavoro nell’ambito delle quali non è stata resa la prestazione lavorativa, senza che ne possa derivare alcun altra conseguenza sul rapporto di lavoro;

- che, d’altra parte, qualora non venisse garantita ai lavoratori la fondamentale libertà di riunirsi in assemblea non verrebbe neanche consentito agli stessi di determinarsi liberamente in ordine alla scelta di costituire un’organizzazione sindacale e/o di aderirvi, impedendo a quest’ultima di raggiungere quella soglia di rappresentatività che si reclama per la partecipazione alla contrattazione collettiva e per accedere ai benefici previsti dalle norme “premiali” in materia di prerogative sindacali;

- che, a tale ultimo proposito, come stabilito dall’art. 15, co. 1, lett. b), della legge n. 300/1970, «è nullo qualsiasi patto od atto diretto a: ... b) licenziare un lavoratore, discriminarlo nella assegnazione di qualifiche o mansioni, nei trasferimenti, nei provvedimenti disciplinari, o recargli altrimenti pregiudizio a causa della sua affiliazione o attività sindacale ovvero della sua partecipazione ad uno sciopero».

Si invita, pertanto, codesta spett.le Agenzia a non intraprendere alcuna iniziativa di disturbo dell’assemblea sindacale, con l’avvertenza espressa che qualunque atto e/o comportamento inteso a turbare e/o impedire il sereno svolgimento dell’assemblea verrà perseguito nelle forme e nei modi di cui all’art. 28 della legge n. 300 cit. -

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale per il Veneto della Federazione DIRPUBBLICA

(dott. **Francesco Scarano**)



# FEDERAZIONE DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

PERIODICO DELLA  
FEDERAZIONE DIRPUBBLICA  
ADERENTE ALLA CONFEDIR

Via Giuseppe Bagnera , 29  
00146 ROMA  
Tel. 06590699 - Fax 065590833

E-mail: [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

CERCATECI SU INTERNET:  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it)

**SIAMO SOLITI AD AGIRE  
TENACEMENTE**

*DIRPUBBLICA* si è sempre opposta al processo esasperato di privatizzazione sostenendo la necessità di una controriforma dell'ordinamento pubblico e non ha mai accettato la trasformazione dell'Amministrazione Finanziaria nelle Agenzie Fiscali.

## Notizie in breve

**ROMA 19 luglio 2007** - Costituita una Sezione DIRPUBBLICA presso gli uffici centrali dell'INPS di Via Ciro il Grande. I rappresentanti eletti sono: Filippo Valenti (segretario); Rosalina Ciardullo (vicesegretario) e tre consiglieri, Massimo Patricelli, Angelo De Santis e Federico Ferri. Ai colleghi eletti e a tutta la Sezione neocostituita, vanno gli auguri di Buon Lavoro e di proselitismo della Segreteria Generale DIRPUBBLICA e della redazione del notiziario.

**ROMA 24 luglio 2007** - Aderendo alle richieste della base, DIRPUBBLICA partecipa a tavoli di lavoro unitari con i sindacati e confederazioni che professano la vicedirigenza (come CIDA e UGL) a prescindere dalla loro storia ed estrazione politica. Allo stesso modo DIRPUBBLICA non disdegna colloqui con alcune componenti della cosiddetta "triplice" (vedi il convegno del 12 aprile 2007 al quale ha partecipato un autorevole esponente della UIL).



Continua a pagina 8

## IL TEMPO

8 APR 2003

LA PROTESTA DEI DIRIGENTI PUBBLICI

### «La politica ci ha solo ignorato o castigato»

di BIBI DAVID

**ASSEMBLEA** Generale ieri a Roma della DirPubblica (sindacato dei funzionari, alte qualifiche e dirigenti pubblici) per discutere sul Ccnl e sulle proposte di apertura delle carriere, la vicedirigenza, l'area professionisti e dirigenza. Giancarlo Barra, segretario della DirPubblica ci spiega il malumore degli impiegati e dirigenti pubblici per le mancate riforme nel settore e le ragioni dell'attuale stato di agitazione.

**Dottor Barra, quali sono le principali motivazioni di questa Assemblée?**

«Abbiamo riscontrato nel tempo che purtroppo non esiste alcun interesse per la pubblica amministrazione da parte della politica italiana. Non c'era affatto nella Sinistra non c'è stato fino ad ora nella Destra. Abbiamo sperato per lungo tempo che questo Governo portasse finalmente una svolta in questo settore, invece non vediamo neppure le basi perché questo possa avvenire. Manca totalmente un'attenzione al personale amministrativo, mancano strumenti premianti per il personale della pubblica am-

ministrazione (per esempio non esiste una concreta possibilità di carriera). Il Governo ha al contrario varato un codice di autoregolamentazione che serve a castigare gli impiegati pubblici, sottolineando ancora una volta l'indole persecutoria della politica nei nostri confronti».

**Cosa sperate di far venir fuori con questa Assemblée?**

«Veniamo da un periodo di caccia alle streghe del centrosinistra e siamo delusi dalla Destra. Ci sono disegni di legge in Parlamento che addirittura ci riportano alla prima Repubblica».

blica. Speriamo in una nuova formazione politica, speriamo di sensibilizzare il mondo politico affinché vengano mantenuti gli impegni elettorali».

**Chi ha preso parte all'Assemblea di ieri?**

«Si è trattato soprattutto di un'Assemblea del sindacato dirigenti alla quale erano invitati tutti i lavoratori».

**Quali altre iniziative porterete avanti da questo momento?**

«Lo sciopero ha perso di senso e di importanza. Vogliamo un referente politico. Le iniziative saranno soprattutto sindacali».

da pag.9

# AMARCORD

*Continua da pagina 7 - DIRPUBBLICA, considera, infatti, l'obiettivo vicedirigenza d'importanza primaria per tutto il Personale pubblico ivi compresa la dirigenza ed in tale ottica condivide la necessità d'individuare una linea comune di difesa con altre OO.SS. - Per questi motivi martedì 24 luglio DIRPUBBLICA, rappresentata dal Responsabile Nazionale del Dipartimento Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Federico Macaddino, ha partecipato, presso la sede centrale UGL di via del Corea in Roma, ad una apposita riunione strategico-programmatica. Il tavolo di lavoro ha avuto lo scopo di rafforzare il fronte comune dei Sindacati difensori della VICEDIRIGENZA, nonché di coordinare e rilanciare una strategia unitaria d'azione. Durante l'incontro sono state previste azioni comuni come l'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento e eventuali manifestazioni a Roma. Nelle prossime riunioni, alle quali DIRPUBBLICA chiamerà anche altre OO.SS., verranno messe a fuoco iniziative precise.*



**VIAREGGIO 28 luglio 2007 - Passeggiata "politica" sul lungomare di Viareggio fra l'on. Carlo Carli (Capo della Segreteria Tecnica del Ministro Vannino Chiti) e la dott.a Annamaria Palmieri (Coordinatore Nazionale DIRPUBBLICA per il Ministero della Giustizia).** Durante l'incontro "dinamico", al quale hanno preso parte alcuni colleghi di Pistoia, si è discusso dell'assetto istituzionale della P.A. con particolare riferimento alla vicedirigenza e al contratto, appena siglato, del comparto ministeri. Il gruppo di Personalità si è intrattenuto anche su argomenti specifici del Ministero della Giustizia come lo "Ufficio del Processo" e la progressione in carriera del Personale. È stato affrontato, anche, il problema del passaggio da C2 a C3 dei funzionari in servizio al 31/12/1990 a favore dei quali si è già pronunciata la Magistratura Amministrativa. L'on. Carli si è dimostrato molto sensibile alle materie trattate anticipandone l'approfondimento durante un prossimo incontro a Roma.

30 LUGLIO 2007

## DIRIGENZA E SPOIL SYSTEM

Le sentenze nn. 103 e 104 della Corte Costituzionale hanno avuto un notevole impatto non solo sulle modalità interpretative della legge 145/2002 ma anche e soprattutto sul comportamento delle Amministrazioni pubbliche e sul rapporto tra dirigenza e potere politico; il ddl di modifica del decreto legislativo 165/2001 è fermo al Dipartimento della Funzione Pubblica anche perché nel testo attuale non viene data piena applicazione – come evidenziato dalla CONFEDIR nelle sue osservazioni – ai principi ed alle garanzie costituzionali. Sul sito internet [www.confedir.org](http://www.confedir.org) sono pubblicate le due sentenze e l'autorevole parere dell'Avv. **Domenico Tomassetti**, legale di riferimento della CONFEDIR.

## WELFARE, PENSIONI E MERCATO DEL LAVORO

La CONFEDIR non ha sottoscritto il protocollo d'intesa in materia di pensioni e lavoro perché ritiene che il Governo non possa ignorare la grave crisi determinata dalle sempre maggiori difficoltà di entrare e permanere nel mondo del lavoro da parte non solo dei giovani, e del fatto che i pensionati siano sempre di più alto e percepiscano pensioni sempre più basse. Le misure proposte dal Governo sono insufficienti e non strutturali e graveranno fatalmente su giovani, dipendenti pubblici e percettori di redditi e di pensioni medie e medio alte, senza incidere realmente sulla evasione ed elusione fiscale o intervenire nei settori realmente privilegiati.

Sul sito internet [www.confedir.org](http://www.confedir.org) sono pubblicati il documento proposto dal Governo, l'intervento della CONFEDIR a Palazzo Chigi nella riunione del 23 luglio ed il comunicato stampa di sintesi.

## PREVIDENZA COMPLEMENTARE NEL PUBBLICO IMPIEGO

Com'è noto l'unico fondo già avviato è quello per i dipendenti e dirigenti della scuola (denominato ESPERO): sembra che abbia raccolto circa 60 mila adesioni e possa – pur tra mille difficoltà – cominciare a funzionare. L'ARAN vorrebbe avviare ora un secondo fondo per la previdenza complementare destinato ai dipendenti ed ai dirigenti della sanità e delle regioni ed autonomie locali (già denominato Fondo PERSEO) ma la CONFEDIR, tramite le proprie organizzazioni DIRER e DIREL ha rappresentato molte perplessità sia da un punto di vista tecnico (alti costi, bassa efficacia, basso rendimento) sia politico (partecipazione di dirigenti e vicedirigenti che, però non hanno alcun potere di gestione nel fondo). Stesso discorso è stato fatto per l'ultimo fondo ipotizzato dall'ARAN: quello per gli statali (ministeri, parastato, agenzie fiscali, ecc). La CONFEDIR ha denunciato che, in ogni caso, rimangono ancora fuori i dipendenti di università ed enti di ricerca che non potranno certo – come qualche ingenuo va ventilando – realizzare un proprio specifico fondo in quanto il numero dei dipendenti coinvolti è assolutamente troppo basso. Inoltre sono ancora esclusi i dipendenti pubblici non contrattualizzati (militari, professori universitari, magistrati, vigili del fuoco, prefetti, forestali, ecc.) sul cui destino nulla viene detto dal Governo. Le iniziative della CONFEDIR, in questo momento, sono rivolte a verificare la possibilità di costituire un fondo per la previdenza complementare comune a tutta la dirigenza pubblica, al fine di consentire la massima uniformità tra gli iscritti al fondo, evitando incongruenze nell'erogazione delle prestazioni e nella gestione dello stesso fondo da parte degli organi statutari.

## DIRIGENZA

La situazione contrattuale è la seguente: per il periodo 2002-2005 sono stati sottoscritti tutti i contratti della dirigenza tranne quella dei colleghi delle Università e degli Enti pubblici di ricerca. Quest'ultimo contratto è stato aperto solo a fine giugno – con un ritardo inaccettabile – e dopo un paio di riunioni nelle quali l'ARAN ha distribuito una prima bozza di contratto, si è rinviato tutto a dopo l'estate !!!

La CONFEDIR aveva anche proposto di realizzare un contratto SOLO economico, definendo gli incrementi stipendiali per i due bienni (2002-2003 e 2004-2005) e passando al più presto a parlare del successivo contratto 2006-2009 come stanno già facendo le altre categorie dirigenziali e come hanno già fatto i dipendenti ministeriali (contratto 2006-2009 già firmato). Gli interessi di ARAN e di CGIL, CISL e UIL, evidentemente, sono diversi. Per la tornata contrattuale 2006-2009, l'ARAN ha da poco ricevuto l'atto di indirizzo per realizzare il contratto quadro che si fa ogni 4 anni per ridefinire la **composizione delle aree contrattuali**; in autunno sarà realizzato questo accordo e subito dopo (primavera prossima) potrebbero aprirsi le trattative per i contratti di lavoro della dirigenza.

## VICEDIRIGENZA

Il contratto dei ministeriali da poco firmato non applica la norma di legge sulla Vicedirigenza ma c'è una norma di rinvio (art.37) relativa alla trattazione delle tematiche sulle elevate professionalità. La CONFEDIR ha manifestato la propria insoddisfazione sia per questo rinvio (reale elusione della norma sulla Vicedirigenza) sia per gli interventi sull'ordinamento del personale.



Con la ripresa dei lavori, nel mese di settembre, la CONFEDIR valuterà assieme alle proprie Federazioni le iniziative da assumere, con particolare riferimento alle azioni legali necessarie per la tutela della categoria. Saranno, inoltre, realizzati incontri pubblici con i colleghi per definire strategie concrete di visibilità che facciano seguito a quelle già assunte (convegni, assemblee, lettere e fax alle istituzioni) senza escludere alcuna iniziativa. Da un punto di vista di strategie politiche, poi, la CONFEDIR mantiene costanti rapporti con il Ministro della Funzione Pubblica e con l'intero Governo, confrontandosi anche con altre Confederazioni importanti spesso con posizione diversa dalla nostra. Un primo risultato, raggiunto soprattutto grazie ai colleghi che hanno sottoscritto la lettera aperta al Ministro Nicolais e pubblicata su alcuni quotidiani, ha visto il blocco dell'iniziativa di soppressione della norma sulla Vicedirigenza già annunciata sul disegno di legge di revisione del d.lgs 165/2001. Il prossimo passo sarà quello di proporre concrete iniziative legislative al fine di consolidare la posizione giuridica dei Vicedirigenti e di tutti i funzionari direttivi, con particolare riferimento alla revisione delle norme sull'accesso alla dirigenza.